



Segreteria Provinciale di Salerno

c/o Casa Circondariale Antonio Caputo Salerno

Cell: **338/2180812- 089/200065**- mail: lorenzolongobardi@alice.it

Prot. n° 48/16

Salerno, 16/09/2016

Al Direttore della c.c. Antonio Caputo

Dr. Stefano MARTONE

SALERNO

Al P.R.A.P. Campania

Dr. Tommaso CONTESTABILE

NAPOLI

All'Uff. Relazioni Sindacali P.R.A.P.

NAPOLI

Alla Segreteria Nazionale UIL PA Polizia Penitenziaria

ROMA

Al Segretario Generale Regionale

Signor Domenico Di BENIDICTIS

NAPOLI

Egregio Signor Direttore,

Negli ultimi anni, il personale di Polizia Penitenziaria operante in codesto Istituto, hanno dimostrato nonostante le enormi criticità come quella strutturale del fabbricato e della inadeguata pianta organica del personale di Polizia che da anni la UIL continua insistentemente a chiederne l'incremento al Ministro della Giustizia, ma che ad oggi, continua evidentemente a far finta di non sentire, portandoci allo sfascio totale, e stando a quanto ci viene riferito, sembra che oramai non esistono più regole normate ma esistono solo provvedimenti tampone che quotidianamente in base all'esigenza del momento vengono eseguite, o addirittura cambiate ancora.

Tutto questo per garantire cosa? L'ordine e la sicurezza all'interno dell'istituto? Con l'eventuale rieducazione dei detenuti sulla base dei comportamenti assunti?

Se questa è la regola vigente allora probabilmente, avremo letto tutti, un regolamento diverso da quello che effettivamente viene posto in essere nella casa circondariale dalla S.V. gestita.

Apprendiamo per l'ennesima volta, di un ennesimo increscioso episodio, di un detenuto, che per motivi a noi sconosciuti, è saltato sopra il muro dei passeggi della 1° sez. e che baipassando l'autorità giuridica di ogni operatore di Polizia, non ha chiesto, ma ha detto esattamente come fanno anche altri

detenuti ristretti in uno specifico Reparto di codesta casa circondariale, di voler parlare direttamente con la S.V.

Altre volte invece, se siamo fortunati, chiedono di parlare solo con il Comandante di Reparto, azzerando totalmente quelle che sono tutte le altre figure professionali previste dall'ordinamento penitenziario e dei regolamenti vigenti.

A questo punto, la domanda nasce spontanea, come diceva un noto conduttore televisivo.

Ma gli agenti della Polizia Penitenziaria, oggi, chi sono, quali sono le loro competenze?

Eppure, dobbiamo evidenziare purtroppo, che in qualche Reparto detentivo, dell'istituto in esame, c'è una gestione lavorativa, alquanto opinabile, tanto da far emergere che è sintomatico che qualcosa non va, almeno visto da un punto di vista operativo, se consideriamo il notevole numero di rapporti disciplinari fatti dal personale di Polizia nei confronti dell'utenza, seguiti da denunce e richieste di applicazioni di ammende amministrative, nei confronti di detenuti che si sono resi autori di comportamenti sanzionatori e che per quanto ci è dato sapere, non sono mai state applicate.

Per non parlare delle numerose aggressioni dei detenuti a danno dei Poliziotti Penitenziari, che quotidianamente si verificano e che non sempre vengono riportate per iscritto, perché paradossalmente i carichi di lavoro sono diventati talmente elevati, che spesso, non si ha neanche il tempo di mettere per iscritto quanto è successo.

Notiamo inoltre con grande rammarico, che gli esiti successivi all'azione scritta, mettono ancora di più in risalto il disagio degli Agenti di quel Reparto, perché l'utenza è sempre più restia ad assumere un comportamento consono alla loro posizione detentiva, determinando come di fatto è successo, una folta richiesta di trasferimento in altri settori dell'istituto, o assenze dal lavoro, perché lo stress accumulato, la demotivazione e la percezione dell'abbandono da parte delle Istituzioni oramai si respira anche nell'aria.

EPPURE, TUTTO TACE...

Signor Direttore, La UIL PA Polizia Penitenziaria, **HA PROVATO IN TUTTI I MODI** a far comprendere alla S.V. e a tutti i vertici nel rispetto delle proprie competenze, responsabili di codesta casa circondariale, che siamo giunti in un tunnel senza uscita.

Ma visto gli scarsi risultati ottenuti fino ad oggi, invitiamo la S.V. per l'ennesima volta a trovare una soluzione **URGENTE**, a questo enorme problema, che da mesi sta letteralmente distruggendo l'equilibrio di un Reparto che si era consolidato negli anni, proprio per effetto di una gestione operativa e di linee guida, che hanno garantito la stabilità nel tempo.

Tutto questo, oggi, non succede più, e nella consapevolezza di non poter entrare nel merito, ci limitiamo soltanto a dirle, **che nell'attesa di un decisivo cambio di rotta, per raddrizzare questa parte della nave oramai prossima al collasso, questa segreteria si attiverà con tutti gli strumenti utili e garantiti dalla legge per attivare forme di proteste per il riconoscimento del diritto soggettivo e la dignità che ne consegue, di tutti gli uomini e le donne della Polizia Penitenziaria della casa circondariale salernitana.**

In attesa di un urgentissimo riscontro, l'occasione è gradita per porgerle,

Distinti Saluti.

Il Segretario Generale Provinciale
Longobardi Lorenzo



